

dov'era nata la complessa tecnologia del filatoio meccanico. Fino ad allora, la seta era stata filata a mano, soprattutto da manodopera femminile; il filatoio di Galleani e Pinardi costituì un'innovazione decisiva, potenzialmente in grado non solo di aumentare la quantità della seta prodotta, ma anche di migliorarne la qualità, dato che il filato lavorato a macchina era più fine, più resistente e più compatto di quello realizzato a mano. Seguendo il loro esempio, altri imprenditori locali avviarono setifici meccanizzati nella periferia a nord della città. Anche altre città del Piemonte adottarono questa tecnologia innovativa, in particolare Racconigi, che divenne ben presto il centro serico più importante della regione. All'inizio del Settecento, il Piemonte esportava un volume crescente di filato di seta di alta qualità, detto anche organzino, verso i tessitori di stoffe pregiate a Lione, in Olanda, a Londra e in altre parti d'Europa. Nel frattempo, i tecnici locali lavoravano al perfezionamento delle macchine, e già alla metà del Settecento i filatoi piemontesi erano ritenuti i migliori in Europa.

7. *La riforma della municipalità.*

Nel 1675, il duca Carlo Emanuele II morì improvvisamente e la vedova, la duchessa Maria Giovanna Battista, divenne reggente del ducato fino alla maggiore età del figlio, Vittorio Amedeo II. Al pari della precedente duchessa reggente, questa seconda Madama Reale si rivelò una sovrana di polso. Cresciuta alla corte di Francia, era affascinata dalla monarchia assoluta di Luigi XIV, tanto che quando assunse il potere, avviò un articolato programma di riforme ispirate ai modelli francesi. Torino occupava un ruolo centrale nei suoi progetti, soprattutto dopo che i suoi originari progetti vennero resi ancora più urgenti dalla carestia del 1677-79, che costrinse la duchessa ad ampliare lo spettro d'azione dei suoi interventi al fine di riorganizzare il sistema di assistenza ai poveri, operazione che la condusse, in ultima istanza, a una radicale ristrutturazione dei servizi e degli spazi pubblici. La nuova estensione orientale della città, avviata dal marito alcuni anni prima e in larga parte ancora disabitata, le fornì un'ampia area sulla quale fondare le nuove istituzioni di sua creazione: il ghetto, l'ospizio per i poveri, l'ospedale e l'ostello per i protestanti convertiti al cattolicesimo. Inoltre, sfruttò questo spazio per insediare nuovi istituti di formazione, come l'Accademia militare, dove venivano educati i rampolli della nobiltà, e la nuova sede dei Gesuiti, che costruirono lì un nuovo, imponente collegio (progettato dall'architetto di corte, Guarino Guarini).